

IL VERDETTO DI IERI AVRÀ ENORMI RIPERCUSSIONI

Passaporto biologico alla sbarra Adesso rischia di saltare per aria

«L'ASSOLUZIONE del ciclista Franco Pellizotti è, innanzitutto, una vittoria della scienza», così ha dichiarato il Professor Giuseppe Banfi, Direttore Scientifico dell'IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi ed ematologo di fama che è stato consulente tecnico della difesa, non appena è stata emessa la sentenza di assoluzione del ciclista. «Il Tribunale Nazionale Antidoping ha riconosciuto la validità delle nostre argomentazioni che indicavano l'assoluta normalità del profilo ematologico dell'atleta ed errata l'interpretazione data dall'accusa». Che cosa accadrà adesso, al di là dell'inevitabile appello da parte dell'Uci al Tas? Molto semplice: la sentenza di ieri finirà per fare giurisprudenza per limitare l'attuale autenticità del passaporto biologico. Perché Pellizotti è stato fermato proprio in relazione a presunte irregolarità nei confronti tra vari test fatti in periodi diversi. Insomma, il biondo della Liquigas non è stato multato con l'autoveloce perché andava troppo forte, bensì con il tutor, meccanismo che presuppone un'irregolarità senza in effetti dimostrarla nella sua attuazione. Ma per fortuna qui non stiamo parlando di velocità in autostrada, ma di un meccanismo assai più complicato che si chiama "corpo umano". E crediamo valga la pena perfezionare il sistema del passaporto biologico - non certo azzerarlo - prima di stroncare la carriera a un atleta che oltretutto non era affatto recidivo. **P.VIR.**

